



Destano preoccupazione le contraddizioni di Berlusconi sul clima

20 aprile 2009 - **Da un lato il "caloroso assenso"** dato alla proposta del presidente degli Stati Uniti di affrontare l'argomento dei cambiamenti climatici al prossimo G8 di luglio della Maddalena per giungere a una strategia condivisa sulla riduzione dei gas serra tra i Paesi principali emettitori di gas serra. **Dall'altro la mozione approvata dal Senato lo scorso 2 aprile** che, sulla base di affermazioni non condivise dalla grande maggioranza dei climatologi, solleva dubbi sull'esistenza dei rischi non solo ambientali, ma anche economici del riscaldamento del pianeta.

Un atteggiamento contraddittorio da parte della maggioranza di governo e, in particolare, del **presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi**, che ha indotto un gruppo di associazioni impegnate nella difesa dell'ambiente e nello sviluppo delle fonti rinnovabili (Aiel, Anev, Assolterm, Federpern, Fiper, GIF, Greenpeace Italia, Gses, Ises Italia, Itabia, Kyoto Club, Legambiente, Wwf Italia) a inviare una **lettera al premier** in cui esprimono preoccupazione per la posizione ambigua in cui l'Italia si viene a trovare al livello internazionale sul fronte della lotta ai cambiamenti climatici.

Con l'approvazione della **mozione "negazionista"**, sottolineano le associazioni, il governo italiano sembra infatti impegnarsi in una serie di atti in netto contrasto con gli obiettivi della nuova politica energetico-ambientale, proposta dal presidente degli Stati Uniti e da tempo adottata dall'Unione europea.

"L'Italia - scrivono - vanta da anni una grandiosa esperienza nelle fonti rinnovabili e oggi, grazie alle nuove riforme adottate, non solo è tra i leader mondiali impegnati in tale settore, ma ha anche la capacità di generare e stimolare un vincente sviluppo economico sostenibile che, in questo periodo di acuta crisi, richiede la necessità di perseguire coerentemente il percorso avviato, in particolar modo, attraverso la convinta adesione dell'Italia all'incontro preliminare di Washington del 27-28 aprile".

Nella lettera le associazioni auspicano che "il presidente Berlusconi voglia far sentire la sua autorevole voce per confermare la piena e convinta adesione dell'Italia all'iniziativa del presidente statunitense, che lo vedrà protagonista in quanto presidente pro tempore del G8", **avviando nel nostro Paese una politica energetico-ambientale in linea con l'orientamento indicato dall'amministrazione Obama**, "al fine di definire una serie di obiettivi e di strumenti per il post-Kyoto, che facilitino il raggiungimento di un accordo alla Maddalena, da presentare alla successiva Conferenza Onu sul clima, che avrà luogo a Copenhagen il prossimo dicembre".